



INFORMAABA

Associazione professionale per lo sviluppo e la qualificazione delle competenze nell'ambito dell'analisi del comportamento

Ai sensi della Legge 14 gennaio 2013, n. 4

Matrice delle competenze

Tecnico ABA

Documento operativo collegato alla Scheda Tecnica n. 2

TIPOLOGIA DOCUMENTO	Allegato tecnico / Matrice delle competenze / Task List
AMBITO	Sistema interno di qualificazione delle competenze INFORMAABA
PROFILO	Tecnico ABA
STATO DOCUMENTO	Approvato - versione 1.0 - Assemblea - delibera n. 1 del 26/06/2026

Funzione dell'allegato

Definire in forma analitica e operativa le competenze essenziali del profilo di Tecnico ABA, senza sostituire il programma didattico del percorso e senza attribuire funzioni diagnostiche, terapeutiche, sanitarie, cliniche, specialistiche o comunque riservate ad altre professioni.

1. Premessa e funzione della matrice

Il presente documento individua le competenze tecnico-operative riferite al profilo di Tecnico ABA, con particolare attenzione all'applicazione dei principi dell'Analisi del Comportamento Applicata nei contesti scolastici, educativi, socioeducativi, assistenziali, abilitativi e di vita quotidiana della persona.

Le competenze indicate devono essere applicate nel rispetto del ruolo, dell'incarico, del titolo, dell'esperienza e del contesto operativo della persona formata, in raccordo con la figura professionale di riferimento, con il supervisore, con il coordinatore educativo o con le altre figure competenti coinvolte nel progetto della persona.

La matrice non attribuisce autonomia nella formulazione di diagnosi, valutazioni cliniche, trattamenti sanitari o terapeutici, programmi specialistici o funzioni di supervisione riservate. Essa definisce un livello tecnico-operativo finalizzato all'attuazione coerente, documentata e monitorata delle indicazioni ricevute nei contesti reali di vita.

2. Task List tecnico-operativa

La matrice è articolata in dodici aree. Ogni area individua competenze riconoscibili e verificabili, coerenti con il livello tecnico-operativo del profilo di Tecnico ABA e con il sistema di qualificazione INFORMAABA.

A. Fondamenti e linguaggio tecnico dell'Analisi del Comportamento	A. Fondamenti e linguaggio tecnico dell'Analisi del Comportamento
A-1	Conoscere i principi dell'Analisi del Comportamento Applicata come riferimento scientifico per l'osservazione, la descrizione e la modifica educativa dei comportamenti nei contesti di vita.
A-2	Descrivere il comportamento in termini osservabili, concreti e misurabili, evitando etichette generiche, giudizi personali o formulazioni diagnostiche.

A. Fondamenti e linguaggio tecnico dell'Analisi del Comportamento	A. Fondamenti e linguaggio tecnico dell'Analisi del Comportamento
A-3	Riconoscere la relazione tra comportamento, ambiente, antecedenti, conseguenze, motivazione e storia di apprendimento.
A-4	Conoscere il ruolo del rinforzo, dell'estinzione, del rinforzo differenziale, del controllo dello stimolo e delle operazioni motivazionali nei processi di apprendimento.
A-5	Comprendere il significato di mantenimento, generalizzazione, discriminazione, fluidità della risposta e acquisizione graduale delle abilità.
A-6	Utilizzare un linguaggio tecnico essenziale, chiaro e condivisibile con scuola, famiglia, servizi e figure professionali di riferimento.
A-7	Riconoscere la differenza tra conoscenza teorica dei principi ABA e applicazione operativa nei limiti del proprio ruolo, incarico e contesto.

B. Etica, ruolo, raccordo professionale e limiti operativi	B. Etica, ruolo, raccordo professionale e limiti operativi
B-1	Operare entro i limiti del proprio titolo, incarico, ruolo, esperienza e livello di formazione, senza assumere funzioni diagnostiche, cliniche, terapeutiche o specialistiche.
B-2	Applicare le competenze acquisite in modo complementare e collaborativo rispetto ai progetti educativi, individualizzati, abilitativi o di intervento eventualmente presenti.
B-3	Operare ordinariamente in raccordo con la figura professionale di riferimento, con il supervisore, con il coordinatore educativo o con le altre figure competenti coinvolte nel progetto della persona.
B-4	Applicare indicazioni, obiettivi e procedure già definiti o condivisi dalla rete di riferimento, senza elaborare autonomamente programmi specialistici.
B-5	Utilizzare in modo corretto e trasparente la qualificazione conseguita, evitando equivoci con albi, ordini, titoli abilitanti o professioni regolamentate.
B-6	Agire in coerenza con lo Statuto, il Regolamento interno, il Codice di Condotta e gli standard del sistema INFORMAABA.

C. Osservazione descrittiva, definizione operativa e raccolta dati	C. Osservazione descrittiva, definizione operativa e raccolta dati
C-1	Osservare il comportamento in modo sistematico, descrittivo e non giudicante nei contesti scolastici, educativi, familiari, assistenziali e comunitari.
C-2	Definire operativamente un comportamento, indicando in modo chiaro cosa viene considerato risposta e cosa non rientra nella definizione.
C-3	Raccogliere dati su frequenza, durata, latenza, intensità, intervalli, opportunità di risposta, correttezza della risposta e livello di autonomia, quando tali misure sono pertinenti al progetto.

C. Osservazione descrittiva, definizione operativa e raccolta dati	C. Osservazione descrittiva, definizione operativa e raccolta dati
C-4	Utilizzare schede di raccolta dati, griglie osservative, registrazioni ABC, checklist, tracciati di prova e strumenti documentali predisposti o validati dalla rete competente.
C-5	Rilevare variazioni del comportamento nel tempo, evitando conclusioni non sostenute dai dati raccolti.
C-6	Condividere dati e osservazioni in modo ordinato, comprensibile e utile alla programmazione educativa o alla revisione delle procedure da parte delle figure competenti.

D. Lettura funzionale del comportamento e analisi del contesto	D. Lettura funzionale del comportamento e analisi del contesto
D-1	Riconoscere la sequenza antecedente-comportamento-conseguenza e utilizzarla come schema descrittivo per comprendere il contesto in cui il comportamento si manifesta.
D-2	Collaborare alla raccolta di informazioni utili alla lettura funzionale, senza formulare diagnosi, valutazioni cliniche o interpretazioni specialistiche autonome.
D-3	Rilevare condizioni antecedenti che possono facilitare o ostacolare apprendimento, comunicazione, partecipazione e regolazione del comportamento.
D-4	Riconoscere possibili conseguenze ambientali che mantengono o riducono la probabilità di un comportamento.
D-5	Individuare, in termini operativi, possibili funzioni del comportamento quali accesso a oggetti o attività, attenzione, fuga o evitamento, stimolazione automatica, secondo le indicazioni e le cautele del contesto.
D-6	Osservare variabili motivazionali, preferenze, routine, richieste ambientali, transizioni e livelli di prevedibilità del contesto.

E. Rinforzo, motivazione e organizzazione educativa delle conseguenze	E. Rinforzo, motivazione e organizzazione educativa delle conseguenze
E-1	Rilevare preferenze, interessi, attività motivanti e condizioni che aumentano la partecipazione della persona.
E-2	Utilizzare il rinforzo in modo coerente, tempestivo, proporzionato, rispettoso e funzionale agli obiettivi educativi definiti.
E-3	Applicare, se previsto, programmi di rinforzo continuo, intermittente, differenziale o graduato, secondo le indicazioni ricevute.
E-5	Favorire il passaggio graduale da rinforzi esterni a rinforzi naturali, sociali e contestuali, quando coerente con il progetto.
E-6	Collaborare alla definizione di routine educative che aumentino motivazione, accessibilità del compito, chiarezza delle richieste e possibilità di successo.

F. Procedure di insegnamento strutturato e in ambiente naturale	F. Procedure di insegnamento strutturato e in ambiente naturale
F-1	Applicare procedure di insegnamento coerenti con gli obiettivi definiti, il livello della persona, il contesto e le indicazioni della figura di riferimento.
F-2	Utilizzare il Discrete Trial Teaching in modo ordinato, riconoscendo antecedente istruzionale, risposta, conseguenza, criteri di correttezza, registrazione dell'esito e gestione degli errori.
F-3	Utilizzare il Natural Environment Teaching valorizzando interessi, motivazione, opportunità spontanee e contesti naturali di apprendimento.
F-4	Predisporre prove, materiali e occasioni di apprendimento in modo chiaro, graduale e coerente con l'obiettivo.
F-7	Favorire l'alternanza tra insegnamento strutturato, attività funzionali, gioco, routine naturali e occasioni sociali.
F-8	Documentare le sessioni o le attività svolte secondo i criteri stabiliti, evitando descrizioni generiche o non verificabili.

G. Aiuti, prompting, fading, shaping, chaining e task analysis	G. Aiuti, prompting, fading, shaping, chaining e task analysis
G-1	Applicare strategie di fading per ridurre gradualmente gli aiuti e favorire risposte autonome.
G-2	Riconoscere il rischio di dipendenza dal prompt e segnalarlo quando l'autonomia non aumenta nel tempo.
G-3	Applicare procedure di shaping per rinforzare approssimazioni successive verso una risposta o abilità target.
G-4	Utilizzare la task analysis per scomporre abilità complesse in passaggi osservabili, ordinati e insegnabili.
G-5	Applicare, se previsto, chaining in avanti, all'indietro o totale per l'insegnamento di sequenze funzionali.
G-6	Adattare materiali, istruzioni, passaggi e livelli di aiuto al contesto reale e alle caratteristiche della persona, senza modificare autonomamente gli obiettivi specialistici.

H. Comunicazione funzionale, comportamento verbale e CAA	H. Comunicazione funzionale, comportamento verbale e CAA
H-1	Promuovere modalità comunicative funzionali, comprensibili e rispettose delle possibilità della persona.
H-2	Sostenere richieste, scelte, rifiuti, preferenze, richieste di aiuto, commenti e partecipazione comunicativa nelle routine quotidiane.
H-3	Collaborare all'applicazione di strategie di mand training quando previste dal progetto e coerenti con il contesto.
H-4	Riconoscere, in termini operativi, funzioni comunicative quali mand, tact, ecoico, intraverbale e risposte di ascoltatore, senza assumere funzioni valutative specialistiche.

H. Comunicazione funzionale, comportamento verbale e CAA	H. Comunicazione funzionale, comportamento verbale e CAA
H-5	Utilizzare supporti visivi, agende, immagini, simboli, tabelle, dispositivi o strumenti di Comunicazione Aumentativa e Alternativa già previsti dal progetto della persona.
H-6	Favorire l'accesso costante agli strumenti comunicativi, evitando di limitarli o utilizzarli come premio, punizione o condizione non coerente con il progetto.
H-7	Sostenere la generalizzazione della comunicazione con persone diverse, in ambienti diversi e in attività significative.
H-8	Segnalare alla figura di riferimento difficoltà, barriere o necessità di aggiornamento degli strumenti comunicativi utilizzati.

I. Autonomie personali, abilità adattive, sociali e partecipazione	I. Autonomie personali, abilità adattive, sociali e partecipazione
I-1	Promuovere abilità di autonomia personale e quotidiana coerenti con età, contesto, bisogni, obiettivi educativi e progetto della persona.
I-2	Sostenere abilità adattive relative a cura di sé, organizzazione del materiale, gestione delle routine, spostamenti, tempi di attesa e partecipazione alle attività.
I-3	Applicare supporti visivi, routine, task analysis, rinforzo e aiuti graduati per favorire l'indipendenza.
I-4	Promuovere abilità sociali funzionali, interazione con pari e adulti, turnazione, gioco condiviso, collaborazione e appartenenza al gruppo.
I-5	Favorire la partecipazione attiva nei contesti scolastici, educativi, familiari, sportivi, ricreativi e comunitari.
I-6	Riconoscere barriere ambientali, comunicative o organizzative che limitano autonomia, partecipazione e inclusione.
I-7	Collaborare con scuola, famiglia e rete educativa per rendere più accessibili routine, materiali, consegne e contesti.
I-8	Documentare progressi, criticità e livelli di autonomia raggiunti, distinguendo abilità acquisite, abilità emergenti e abilità da consolidare.

J. Comportamenti problema: prevenzione educativa e gestione proporzionata	J. Comportamenti problema: prevenzione educativa e gestione proporzionata
J-1	Descrivere i comportamenti problema in termini osservabili e misurabili, evitando etichette svalutanti o spiegazioni non fondate sui dati.
J-2	Applicare strategie educative proporzionate e rispettose, coerenti con il progetto e con le indicazioni della figura di riferimento.

J. Comportamenti problema: prevenzione educativa e gestione proporzionata	J. Comportamenti problema: prevenzione educativa e gestione proporzionata
J-3	Riconoscere segnali precoci di disagio, escalation, sovraccarico, evitamento o perdita di motivazione, segnalandoli alla rete competente.
J-4	Evitare interventi improvvisati, non rispettosi della dignità della persona, non autorizzati o non coerenti con le indicazioni ricevute.
J-5	Collaborare all'applicazione di strategie di rinforzo differenziale, insegnamento di abilità alternative e modifiche educative del contesto, quando previste.
J-6	Registrare antecedenti, comportamento, conseguenze, intensità, durata, condizioni di sicurezza ed esiti degli interventi educativi applicati.
J-7	Non modificare autonomamente procedure, obiettivi o strategie in presenza di rischio, aumento della gravità o dubbi operativi, ma confrontarsi con la figura di riferimento.

K. Generalizzazione, mantenimento e adattamento nei contesti naturali	K. Generalizzazione, mantenimento e adattamento nei contesti naturali
K-1	Favorire il trasferimento delle abilità apprese in contesti, persone, materiali, attività e momenti diversi della giornata.
K-2	Programmare, nei limiti delle indicazioni ricevute, occasioni naturali di pratica e consolidamento delle abilità.
K-3	Riconoscere quando un'abilità risulta presente solo in un contesto strutturato e necessita di generalizzazione.
K-4	Sostenere il mantenimento delle abilità acquisite attraverso routine, rinforzi naturali, opportunità ricorrenti e riduzione graduale degli aiuti.
K-5	Collaborare con scuola, famiglia, servizi e operatori per rendere coerenti richieste, modalità comunicative, criteri di aiuto e strategie educative.
K-6	Adattare materiali e modalità operative al contesto naturale senza alterare autonomamente gli obiettivi o le procedure essenziali.
K-7	Individuare ostacoli alla generalizzazione, quali eccesso di prompt, materiali troppo specifici, contesti non accessibili o richieste non coerenti.
K-8	Documentare le condizioni in cui l'abilità si manifesta in modo indipendente, guidato, parziale o non ancora stabile.

L. Documentazione, monitoraggio, comunicazione e qualità operativa	L. Documentazione, monitoraggio, comunicazione e qualità operativa
L-1	Compilare schede, registri, griglie, report sintetici e strumenti documentali in modo chiaro, puntuale e coerente con le procedure previste.

L. Documentazione, monitoraggio, comunicazione e qualità operativa	L. Documentazione, monitoraggio, comunicazione e qualità operativa
L-2	Organizzare dati e osservazioni in forma utile alla verifica dei progressi, alla revisione delle procedure e alla condivisione con la rete competente.
L-3	Comunicare informazioni operative a famiglia, scuola, servizi, operatori e professionisti in modo essenziale, rispettoso e non interpretativo.
L-4	Distinguere comunicazioni ordinarie, segnalazioni di criticità, richieste di confronto e informazioni che richiedono riservatezza o canali formali.
L-5	Partecipare, nei limiti del proprio ruolo, a momenti di confronto, coordinamento, verifica e continuità educativa.
L-6	Riconoscere errori procedurali, incoerenze applicative, difficoltà di implementazione o bisogni formativi ulteriori, segnalandoli alla figura di riferimento.
L-7	Contribuire alla qualità dell'intervento attraverso accuratezza, coerenza, puntualità documentale, rispetto delle indicazioni e disponibilità alla supervisione o al confronto.
L-8	Mantenere aggiornate le proprie competenze attraverso formazione continua, studio, confronto professionale e rispetto degli obblighi previsti dal sistema INFORMAABA.

3. Nota finale

La presente matrice delle competenze definisce il livello tecnico-operativo del profilo di Tecnico ABA e costituisce riferimento operativo per la progettazione del percorso formativo, la verifica delle competenze e l'eventuale collegamento con il Registro dei Tecnici ABA. A seguito dell'inserimento di INFORMAABA nella Sezione II dell'Elenco di cui all'articolo 2, comma 7, della Legge 14 gennaio 2013, n. 4 e ricorrendone i presupposti, la regolare iscrizione al Registro può concorrere, unitamente agli ulteriori requisiti previsti, al rilascio dell'Attestazione di qualità e qualificazione professionale dei servizi prestati.

La matrice deve essere letta in coerenza con la Scheda Tecnica n. 2, con lo Statuto, con il Regolamento interno, con il Regolamento dei Registri, con il Codice di Condotta e con gli ulteriori atti applicativi dell'Associazione. Il completamento del percorso formativo non comporta automaticamente la formale adesione all'Associazione, l'iscrizione al Registro né il rilascio dell'Attestazione di qualità e qualificazione professionale dei servizi prestati. L'iscrizione al Registro presuppone la formale adesione all'Associazione, in qualità di socio oppure in assenza della qualità di socio ai fini del Registro, e la positiva verifica dei requisiti previsti dagli atti associativi.

La matrice potrà essere aggiornata dall'Associazione in coerenza con l'evoluzione del sistema INFORMAABA, delle evidenze scientifiche di riferimento, delle esigenze formative rilevate nei contesti di vita della persona e degli atti regolamentari vigenti.